

DISCORSO INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2017/2018

Buongiorno a tutti da me, rappresentante degli studenti, e da tutta la popolazione studentesca. Magnifico Rettore, Onorevole Ministro, Autorità Accademiche, Civili e Militari, Corpo Docente, Personale Tecnico-Amministrativo, Cari colleghi Studenti, sono orgoglioso e onorato di essere qui, oggi, a rappresentarvi in questa manifestazione.

Quest'anno, diversamente da quanto hanno fatto i miei colleghi negli anni passati, ho deciso di invertire la tendenza, provando a mettere in luce tutte le cose positive che siamo riusciti a fare finora. Sarà arduo. Perché le carenze e le criticità sono ancora numerose, perché non è sufficiente e perché chiediamo che venga fatto di più.

Un ottimo lavoro ha svolto l'Ateneo nell'applicare la Legge di Stabilità 2017 (Legge 232/2016) con la quale, grazie alla No Tax Area, ha visto azzerare le tasse a chi ha un ISEE inferiore o uguale ai 15000 € e ha permesso di rimodulare le fasce di reddito consentendo un notevole abbassamento del costo della retta per tutti gli iscritti. Il conseguimento di un altro grande risultato, rappresentato dall'inaugurazione della Casa dello Studente a Pescara, ha sbloccato una situazione in cui l'Ateneo versava da lungo tempo. La mancanza di una Casa dello Studente ha da sempre infatti condannato gli studenti a rivolgersi a privati con i prezzi degli affitti costantemente in aumento. Anche in questo caso però il risultato è esiguo poiché la struttura garantisce soltanto 65 posti letto e solo per Pescara; momentaneamente per Chieti invece è stato raggiunto un accordo con il Campus X per destinare 200 posti letto della struttura ai beneficiari di borsa di studio. Sempre per quanto riguarda il diritto allo studio, sono in cantiere due interessanti progetti, uno a Chieti e uno a Pescara, che hanno permesso alla nostra Adsu di partecipare al bando previsto dalla Legge 338/00, la quale consente una distribuzione di fondi per coprire le spese o parti di esse utili al finanziamento dei lavori di ristrutturazione o costruzione di edifici destinati a ospitare alloggi e residenze universitari; i siti destinati al progetto saranno l'ex caserma Pierantoni a Chieti e l'ex Ferrhotel a Pescara.

Nell'ambito delle cose da fare necessariamente, sono state presentate altre richieste: l'aumento dei fondi destinati alla collaborazione studentesca (i quali, al momento, non bastano a coprire nemmeno l'1% di tutti gli iscritti); il medico di Ateneo che possa essere d'aiuto ai numerosi fuori sede; il potenziamento dei trasporti tra Chieti e Pescara e l'aggiunta di tratte notturne tramite un accordo con la Tua; l'attivazione di una Carta dei Servizi che possa agevolare lo studente nella partecipazione a eventi culturali e preveda sconti per il cinema, per il teatro e altre attività affini; maggiori investimenti sull'internazionalizzazione per rendere l'Ateneo più competitivo; l'implementazione e il

miglioramento delle strutture, soprattutto delle aule talvolta fatiscenti e carenti sia nel numero dei posti che nelle strumentazioni e un maggiore snellimento della burocrazia.

Queste sono solo alcune delle prerogative da portare a termine nel più breve tempo possibile per

rendere la nostra università più funzionale agli occhi degli studenti.

Dal Ministero invece arrivano segnali positivi su delle iniziative fondamentali per la salvaguardia del diritto allo studio: è notizia recente che il Miur si stia muovendo in direzione risolutiva sul riscatto gratuito della laurea. La proposta, avallata dal sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta, servirebbe a permettere a chi è laureato di conteggiare gli anni degli studi universitari come se avesse lavorato e pagato regolarmente i contributi, permettendogli così di andare in pensione con un assegno più consistente, una volta raggiunta l'età pensionabile. Il riscatto dovrebbe valere per tutti nati tra il 1980 e il 2000 che oggi sono iscritti a un corso di laurea. L'ipotesi, al momento, è quella di formulare un disegno di legge ad hoc per poter dare la possibilità del riscatto gratuito di laurea.

Un ultimo ma doveroso cenno a temi caldi per queste occasioni, ho il piacere di dedicarlo ai fondi destinati alla ricerca: nel Consiglio dei Ministri del 16 ottobre si è parlato dell'accelerazione degli investimenti destinati alla ricerca. Il Ministro Fedeli ha rilevato la necessità di raggiungere in pochi anni la percentuale di investimenti del Pil che permetta all'Italia di non essere più in difetto con l'Unione Europea perché "andare al passo con la ricerca è costruire il futuro delle nuove generazioni".

Ci si augura che questi progetti e queste proposte non restino castelli per aria e che le parole non si dimostrino, ancora una volta, le solite promesse da marinaio.

Seguiremo le vicende da vicino, con attenzione, faremo sentire la nostra voce e porteremo avanti le nostre battaglie affinché i servizi dedicati agli studenti possano essere realmente adeguati alle nostre esigenze ma soprattutto ai nostri investimenti, per un percorso di studi che punti a raggiungere l'eccellenza sotto ogni punto di vista.

Mi avvio alla conclusione condividendo le parole di Ovidio, illustre conterraneo abruzzese, del quale quest'anno ci apprestiamo a celebrare il bimillenario, nei *Remedia Amoris*: "*Principiis obsta: sero medicina paratur | cum mala per longas convaluere moras*" che sta a significare "Opponiti agli inizi: la medicina viene procurata tardi quando i mali, per i troppi indugi, si sono rinvigoriti".

Buon anno accademico a tutti.